

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

Fascicolo Speciale 2021
**Intelligence militare, guerra clandestina
e Operazioni Speciali**

a cura di
GÉRALD ARBOIT



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare.org)

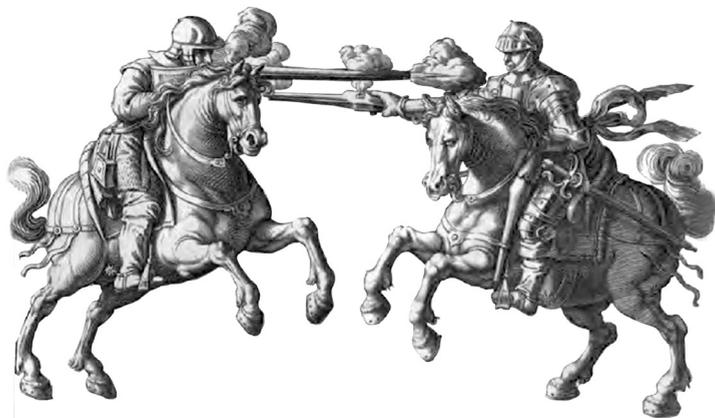
Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

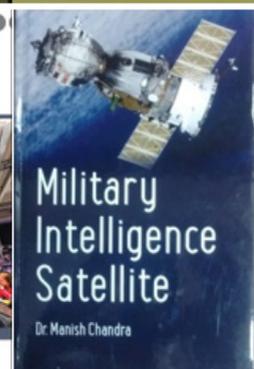
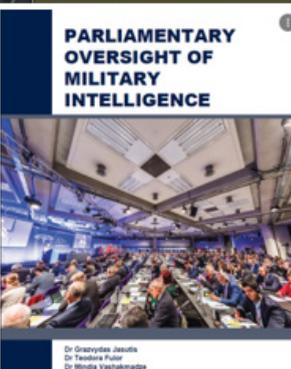
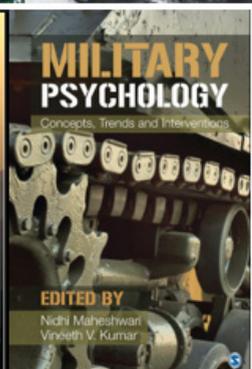
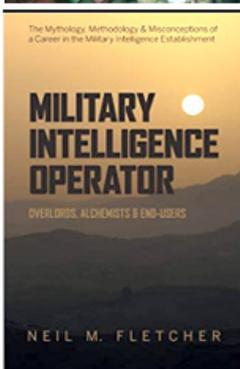
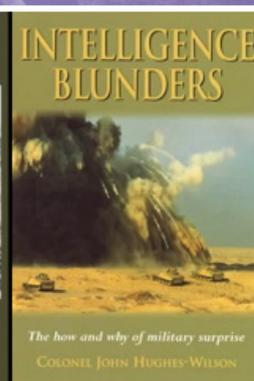
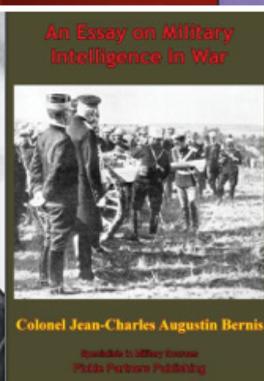
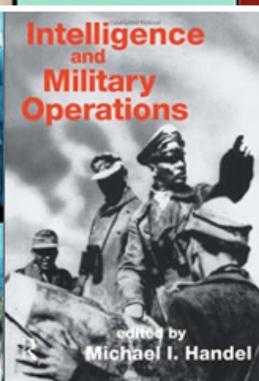
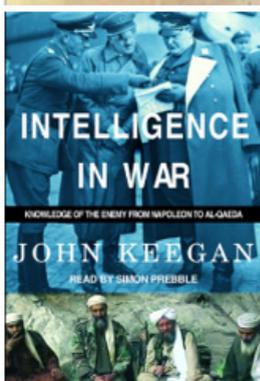
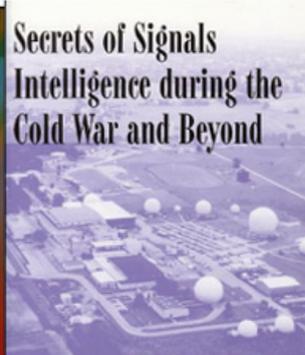
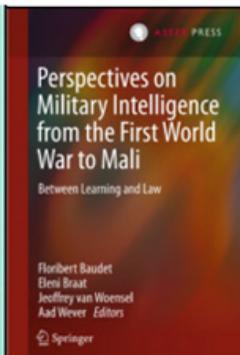
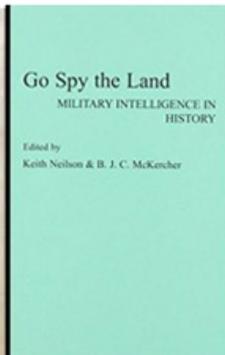
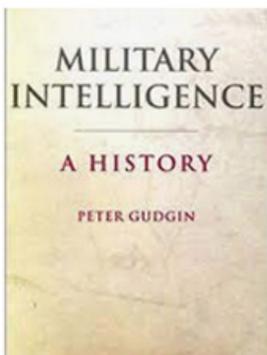
Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo Speciale 2021: ISBN: 978-88-9295-270-6

Recensioni
Intelligence militare, guerra clandestina
e Operazioni Speciali





PAOLO GASPARI,

Le avventure del Carabiniere Ugo Luca

Gaspari Editore, Udine, 2021, pp. 509



Ugo Luca è senza dubbio un personaggio di grande interesse per la storiografia italiana soprattutto se messo in relazione all'azione di contrasto attuato dallo Stato contro l'Esercito Volontario per l'Indipendenza della Sicilia e, di conseguenza, alla tragica fine del bandito Salvatore Giuliano.

In realtà, la vita professionale del colonnello Luca è stata molto complessa ed ha un'origine piuttosto lontana che inizia nel Feltrino, luogo di origine della famiglia. Analizzando le vicende militari di Luca, raccontate con un taglio discorsivo ma non per questo meno strutturato, si possono trovare elementi piuttosto atipici per la professione che egli ha percorso per buona parte della sua esperienza in uniforme: l'ufficiale dei Carabinieri.

In effetti, nella prefazione Gianni Oliva afferma che l'autore "ha saputo scoprire dal nulla una vicenda così emblematica e ricostruirla con la sua sperimen-

tata competenza di storico e un plauso alla sua scrittura, insieme documentata e fluida”.

Dunque un primo elemento piuttosto interessante è dato dal connubio tra la conoscenza storica dell'autore e editore Paolo Gaspari con la documentazione d'archivio che lo stesso ha potuto consultare. In questo modo egli si è potuto basare su carte in possesso della famiglia che hanno consentito di descrivere sfaccettature della vita privata e di quella professionale di Ugo Luca, cosa non sempre facile per chi si occupa delle vicende dei militari dell'Arma, per tradizione piuttosto schivi e meno propensi a lasciare memorie o diari relativi alla loro attività di servizio.

In effetti, Gaspari aveva già avuto la possibilità di dedicare una trentina di pagine all'ufficiale pubblicando un suo contributo all'interno di un altro volume dedicato al contrasto alla mafia; si tratta del lavoro di Antonio Cioccoloni, apparso nel 2018 sempre dallo stesso editore e intitolato *La forza di una nazione. I Carabinieri caduti nella guerra della repubblica contro la mafia*.

Scrivendo del “Carabiniere Ugo Luca”, l'autore ben rappresenta l'immagine del *self made man*. Arruolatosi nel 1909 nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi, nel 1910 fu promosso già Carabiniere e, da quel momento, si può affermare che egli visse ogni giorno il suo servizio nell'Arma. Con la guerra italo-turca, lo troviamo volontario in Tripolitania dove si poté distinguere quasi subito conseguendo riconoscimenti. Grazie al suo sangue freddo e al coraggio poté avanzare molto rapidamente nei Carabinieri indossando le spalline da ufficiale in tempi piuttosto contenuti. Va ricordato che proveniva da una famiglia benestante di Feltre e che possedeva una solida istruzione. Anche questo, insieme ai suoi indiscutibili atti di valore e ad una non comune capacità di saper gestire le situazioni più intricate, gli consentì di proseguire una carriera di tutto rispetto senza passare da una formazione militare più solida come quella fornita nella scuola militare di Modena (all'epoca principale accesso alle carriere di ufficiale di Fanteria e di Cavalleria) e dalla scuola di Guerra (che ammise gli ufficiali dei Carabinieri solo a partire dalla metà degli anni Venti).

Dunque dopo la prova di valore in terra d'Africa, si poté distinguere nel corso del primo Conflitto Mondiale ricevendo due medaglie d'argento al valor militare: una sul Monte Cucco e l'altra nella valle Rohot, in località Dragovice. Catturato dopo un'azione temeraria, passò un anno di prigionia prima di poter ritornare in

Italia a guerra terminata. Di lì a poco fu destinato nella zona di Smirne con il distaccamento italiano che controllava una fascia del territorio turco distinguendosi per capacità non comuni e per l'equilibrio nell'azione condotta su di un territorio fortemente diviso tra due opposte fazioni.

Rientrato in Italia, dal 1925 al 1927 ottenne l'impiego a Rodi, all'epoca nel Dodecaneso italiano, dove svolse servizio d'istituto. Destinato ai Carabinieri per la Regia Aeronautica vi rimase circa 10 anni quando poi partecipò all'esigenza Oltre Mare Spagna (OMS). Combattendo sul suolo iberico in linea teorica come ufficiale dei Carabinieri si sarebbe dovuto occupare delle funzioni di controspionaggio e di polizia militare, ma Luca non era un personaggio facile e subito si seppe mettere in mostra, con i gradi di tenente colonnello ottenuti per merito di guerra, effettuando sortite contro i repubblicani al comando di unità di "arditi" e ricevendo come ricompensa due nuove medaglie d'argento al valor militare.

Nel caso del primo conferimento egli, alla testa di un "reparto Carabinieri combattente", si distinse a Soncillo, Puerto Escudo e Santander; la seconda medaglia della campagna giunse il 4 marzo 1938 per un'azione che non si può non definire da reparto di assalto.

Terminata la sua presenza in Spagna, nel 1939 rientrò in Italia e fu assegnato al Servizio Informazioni Aeronautiche (SIA), con il quale condusse e coordinò operazioni speciali nell'Egeo che gli valsero la promozione a colonnello.

Evitata la cattura dei tedeschi tra il settembre e l'ottobre del 1943, si diede alla macchia partecipando al movimento resistenziale tanto da ottenere un'altra medaglia d'argento al valor militare. Egli fece parte di uno dei tanti gruppi di resistenti che si formarono sotto comando militare a Roma e nel Lazio, evadendo alle richieste di trasferimento al Nord e sottraendosi anche alla cattura da parte dei tedeschi e dei fascisti poiché partigiano.

Liberata Roma, Luca poté rientrare in servizio presso il ministero dell'Aeronautica per espressa richiesta del ministro dell'epoca, il generale Renato Sandalli e poi del suo successore Pietro Piacentini.

Con il referendum istituzionale sulla forma di Stato del 2 giugno 1946 e la conseguente nascita della Repubblica Italiana egli, con le spalline da colonnello, fu destinato dal comando della legione Lazio al non facile compito di debellare il banditismo siciliano e il tentativo eversivo sull'Isola. Ciò fu reso possibile attraverso la costituzione del Corpo Forze Repressione Banditismo. Tale corpo

speciale dalla vita piuttosto breve era composto sia di uomini dell'Arma e sia di personale del corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza e riuscì dove altri avevano fallito.

Sotto la sua responsabilità il CFRB riuscì a contrastare efficacemente il movimento che guardava all'indipendenza siciliana e poi riuscì ad isolare il "bandito Giuliano" che fu ucciso il 5 luglio 1950 non senza polemiche.

In ogni caso, egli fu assolto dalle responsabilità anche in campo penale e poté continuare la sua carriera che lo portò a indossare i gradi di generale di divisione.

Con il congedo fu nominato presidente dell'ente morale Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri per alcuni anni.

Si spense il 5 luglio 1967 a Feltre, dopo aver svolto anche le funzioni di sindaco nel suo paese natale.

Qualche considerazione è necessaria. Va detto che Gaspari, padroneggiando molto bene la storia della prima Guerra Mondiale e la evidente conoscenza delle principali località dove Luca combatté, è riuscito ad estrarre da una limitata serie di dati delle informazioni molto preziose. Queste ultime, unite alle sue competenze, gli hanno permesso di descrivere la vita molto particolare di un personaggio che ebbe un ruolo di non poco conto nella Storia dell'Arma per circa un cinquantennio, passando dall'età giolittiana al cosiddetto "boom" economico.

Se è vero che Ugo Luca visse uno dei periodi più combattivi (nel senso reale della parola) della storia del regno d'Italia, va riconosciuto che i suoi titoli furono un equivocabile segno di riconoscimento delle capacità professionali che gli consentirono di raggiungere il grado di generale di divisione (il massimo per un ufficiali dei Carabinieri dell'epoca).

Certamente non fu un ufficiale di stato maggiore, ma si distinse piuttosto quale uomo di azione che costituiva, molto probabilmente, qualcosa che a Luca piaceva intimamente tanto da sottoporre il suo organismo a un forte stress per tutto l'arco del servizio.

Va riconosciuto un altro aspetto che non sempre le biografie riescono a descrivere compiutamente: l'autore è riuscito a inserire perfettamente Luca nel contesto operativo in cui visse ed operò.

In questo senso si può condividere quanto ha scritto Franco Pischetta, già direttore del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri: "è riuscito a mettere a

fuoco tutta la complessa figura del carabiniere Ugo Luca che altrimenti sarebbe rimasto un ufficiale noto sì per alcuni episodi, ma non per la sua straordinaria e poliedrica personalità generale”.

Per concludere, va ricordato che Ugo Luca, come semplice Carabiniere, si seppe distinguere nel corso della sua lunga e non comune carriera, ricevendo cinque medaglie d'argento al valor militare, due di bronzo e una croce di guerra sempre al valor militare, oltre ad altri riconoscimenti.

Si trattava certamente di un personaggio di primo piano nella storia nazionale sia per il ruolo che ricoprì durante i principali conflitti a cui partecipò, sia nella tragica vicenda che vide la morte del bandito Giuliano

In definitiva, il lavoro di Gaspari conduce il lettore nelle vicende della vita militare di Luca e ne tratteggia con grande capacità la biografia, facendo emergere il profilo di carriera davvero insolito per un ufficiale dei Carabinieri.

FLAVIO CARBONE

CHARLES RIVER EDITORS

THE
MOSSAD



The History and Legacy of Israel's
National Intelligence Agency

Lieutenant A. FROMENT

L'ESPIONNAGE Militaire

LES FONDS SECRETS DE LA GUERRE ET LE SERVICE
DES RENSEIGNEMENTS EN FRANCE ET A L'ÉTRANGER



PARIS

F. JUVEN, ÉDITEUR

10, RUE SAINT-JOSEPH, 10

Tous droits réservés

Intelligence militare, guerra clandestina e Operazioni Speciali

Articles

- *Aux sources du renseignement humanitaire militaire : l'intervention française au Liban de 1860-1861*,
par GÉRALD ARBOIT
- *An Unimportant Obstacle? The Prusso-German General Staff, the Belgian Army and the Schlieffen Plan*,
by LUKAS GRAWE
- *Des traversées de frontières. Hernalsteens. Le grand réseau de renseignement français dans les territoires occupés, 1914-1915*,
par EMMANUEL DEBRUYNE
- *Le Bureau interallié de renseignement (1915-1918). Un exemple de coopération européenne en temps de guerre*,
par OLIVIER LAHAIE
- *Violatori di cifrari. I crittologi del Regio Esercito 1915-43*,
di COSMO COLAVITO
- *Les services spéciaux français en Belgique, 1936-1940*.
par ÉTIENNE VERHOEYN
- *S. I. E. P: Organización, funciones y contribución al sistema de inteligencia durante la Guerra Civil Española*,
por JOSÉ RAMÓN SOLER FUENSANTA, DIEGO NAVARRO BONILLA, HÉCTOR SOLER BONET
- *Dalla Spagna all'Italia: Il Servizio d'Informazione Militare in Europa nelle pagine della Rivista dei Carabinieri Reali*
di FLAVIO CARBONE
- *For Your Freedom and Ours. Polish refugees of war as soldiers and resistance fighters in Western Europe*,
by BEATA HALICKA
- *Le "front-tiers" pyrénéen. Les voies du renseignement durant la Seconde Guerre mondiale*,
par THOMAS FERRER
- *La chasse aux émetteurs clandestins en Suisse durant la Seconde Guerre mondiale. Neutralité, communauté du renseignement et affaire Rado*,
par CHRISTIAN ROSSÉ
di DENISE ARICÒ
- *Our Men in Berlin. The Netherlands Military Mission to the Allied Control Council for Germany, 1945-1949*,
by DANNY PRONK
- *German Intelligence Partnerships in the Early Cold War. The American Intelligence Godfathers*,
by WOLFGANG KRIEGER
- *L'intelligence militare russa Il GRU nel decennio 2010-2020*,
di NICOLA CRISTADORO

Reviews

- *Military Intelligence negli Intelligence Studies*
Introduzione alle recensioni
[GIANGIUSEPPE PILI]
- CHRISTOPHER ANDREW & DAVID DILLS (Eds),
The Missing Dimension: Governments and Intelligence Communities in the Twentieth Century
[GIANGIUSEPPE PILI]
- RICHARD J. HEUER,
Psychology of Intelligence Analysis
[GIANGIUSEPPE PILI]
- PETER GILL, MARK PHYTHIAN, STEPHEN MARRIN (Eds.),
Intelligence Theory. Key Questions and debates,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAN GOLDMAN,
Words of Intelligence. A Dictionary,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAMES P. FINLEY (Ed.),
U. S. Army Military Intelligence History: A Sourcebook,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- *Journal of Intelligence History*,
[Francesco Biasi]
- FILIPPO CAPPELLANO e COSMO COLAVITO,
La Grande guerra segreta sul fronte italiano (1915-.1918),
[PAOLO FORMICONI]
- BEATA HALICKA,
Borderlands Biography: Z. Anthony Kruszewski in Wartime Europe and Postwar America,
[PAUL McNAMAR]
- TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO,
Da Sarajevo alla cyberwar, appunti per una storia contemporanea,
[ANTHONY CISFARINO]
- PAOLO GASPARI,
Le avventure del Carabiniere Ugo Luca.
[FLAVIO CARBONE]
- VIRGILIO ILARI,
Il Terzo uomo del caso Dreyfus
[ANTHONY CISFARINO]
- GIANLUCA JODICE,
Il cattivo Poeta
[ANDREA VENTO]